

Giorgio Ambrosoli

(17 ottobre 1933 - 11 luglio 1979)

“È indubbio che, in ogni caso, pagherò a molto caro prezzo l'incarico: lo sapevo prima di accettarlo e quindi non mi lamento affatto perché per me è stata un'occasione unica di fare qualcosa per il paese”.

Ambrosoli in una lettera alla moglie Anna, il 25 febbraio 1975

Nel secondo dopoguerra **la mafia da rurale diventa urbana**, attirata da nuove fonti di profitto: edilizia, mercati generali e appalti. In questi anni si intensifica il **rapporto fra cosche mafiose e partiti politici**.

Nel 1962 viene istituita la **prima Commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia in Sicilia**, in seguito alla prima guerra tra clan rivali, ma ancora non basta: omertà e connivenza la fanno da padrone.

Durante gli anni 70 la mafia rafforza il proprio tessuto organizzativo per adeguarlo ai nuovi scenari criminali, dal contrabbando al traffico di stupefacenti. **Il rapporto con le istituzioni diviene più conflittuale**: i rappresentanti dei poteri statali che non cedono alla corruzione vengono eliminati fisicamente.

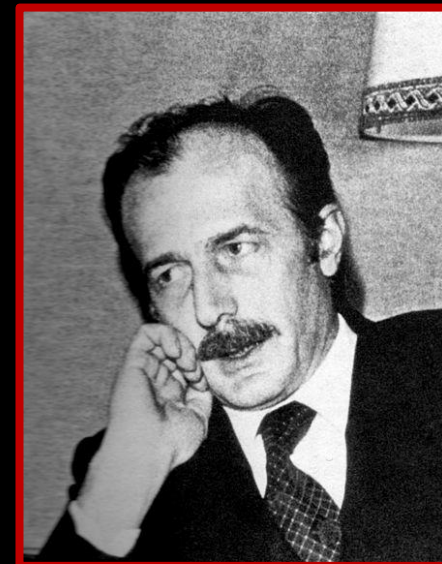
In seguito ad una serie di omicidi eccellenti di grandi personalità che combatterono la mafia (il sindacalista Pio La Torre, il Presidente della Regione Sicilia Piersanti Mattarella, il Generale C. Alberto Dalla Chiesa), lo Stato reagisce e **nel 1982 il Parlamento approva l'introduzione nel codice penale dell'articolo 416 bis**, che introduce il reato di associazione mafiosa e consente la confisca dei patrimoni mafiosi. Nel 1983 nasce a Palermo il primo **'pool antimafia'**, nato dall'idea del magistrato Chinnici di condividere le informazioni tra magistrati. Grazie al pool e alla collaborazione di pentiti eccellenti (Buscetta) nel 1986 viene istruito il primo maxiprocesso dal magistrato **Giovanni Falcone**. Nel 1991 viene istituita una **Direzione investigativa antimafia**, la DIA, e una **Direzione nazionale antimafia**. I successi giudiziari arrivano grazie al ricorso sistematico ai **pentiti o collaboratori di giustizia**, che consentono agli investigatori di penetrare all'interno dell'organizzazione di Cosa Nostra. **Giovanni Falcone e Paolo Borsellino**, i magistrati del pool, pagano con la vita il loro onesto lavoro.

I boss mafiosi Totò Riina (1993) e Bernardo Provenzano (2006) vengono arrestati e processati.

Negli ultimi anni tuttavia Cosa Nostra opera nell'ombra, agisce in modo sommerso per non suscitare clamore, ma continua il suo operato criminale.

‘Qualunque cosa succeda, comunque, tu sai che cosa devi fare e sono certo saprai fare benissimo. **Dovrai tu allevare i ragazzi e crescerli** nel rispetto di quei valori nei quali noi abbiamo creduto [...] Abbiamo coscienza dei loro doveri verso se stessi, verso la famiglia nel senso trascendente che io ho, verso il paese, si chiami Italia o si chiami Europa.

(Alla moglie Anna)



Giorgio Ambrosoli nasce a Milano il 17 ottobre del 1933 da una famiglia borghese. Figlio di un avvocato, segue le orme del padre e studia giurisprudenza. Diventato avvocato, si specializza in diritto fallimentare, e nel settembre 1974 fu nominato **Commissario Liquidatore della Banca Privata Italiana**. Questo era un istituto di credito con a capo il finanziere Michele Sindona, che aveva appena dichiarato bancarotta.

Ambrosoli, nel suo lavoro certosino, nota le innumerevoli irregolarità compiute da Sindona con **false scritture contabili, connivenze con pubblici ufficiali** ed il mondo della finanza.

Ambrosoli inizia a ricevere **pressioni e minacce** per insabbiare gli atti oscuri e criminali compiuti da Sindona, ma non cede.

Viene ucciso l'11 luglio 1979, la sera prima di consegnare la sua relazione finale, ai suoi funerali non partecipa alcuna autorità pubblica.

Nel 1981, con la scoperta delle carte di Licio Gelli e della Loggia Massonica P2, emergono con chiarezza le manovre della massoneria per cercare di salvare la Banca di Sindona.

Il 18 marzo 1986 Michele Sindona viene condannato all'ergastolo come mandante dell'omicidio Ambrosoli. Quattro giorni dopo muore in carcere per aver ingerito una dose letale di cianuro.